

naturale facondia gli era sortito a trarre nella sua opinione li altri due capi suoi colleghi, e tutti e tre il C. X. intiero e Zonta per affermare in così ingiusto irragionevole decreto.

Ma perchè prima di esponere li modi con li quali si è condotto Giacomo Loredan per conseguir il suo intento nello sfogar l'odio suo contro il doge, è necessario riferir la causa, per la quale già da gran tempo l'avea egli concepito, riferirò le parole stesse usate dal Palazzi nei *Fasti ducali* su tale proposito: « In eandem » sententiam accessere homines libidine imperii atque vindictae, » interprete Jacobo Lauredano Petri filio inclyti architalassi, qui » post fractos Ligures domum restitutus, cum in Consiliis elo- » quentia quandoque certaret, adversus principem aemulatio gli- » scebat, quasi unus pro cunctis in principem declamaret. » Aveva eziandio aspirato al sommo principato della patria con il Foscari tra li molti candidati anche Pietro Loredan, e non essendovi alcun dubbio che dovesse esser egli l'eletto, perchè come scrive Giambattista Egnazio: « Quia Lauredanus senator longe clarissimus, » maritimaeque rei celeberrimus, jam multis victoriis imperator » votis omnium crearetur: » pur non ostante il Foscari con la desterità sua e naturale accortezza maneggiò in tal modo li voti degli elettori, che ne riscosse artificiosamente quanti bastarono per salutarlo doge. La esclusione dalla dignità ricercata dal Loredano e da esso lui riputata convenirsegli sopra ogni altra, ed attraversata, anzi rapitagli, con artificio dal Foscari, fu la prima origine dell'emulazione fra l'una e l'altra famiglia. Quindi ad aumentare vieppiù gli odj avvenne, che restituito Pietro Loredan a Venezia, fastoso per le spesse riportate vittorie contro i turchi presso Galipoli, e per avere con poco numero di galere tutta rotta e dispersa a Cao delle Foglie l'armata turchesca, ch'era di 150 vele composta, più di frequente opponesse in senato alle deliberazioni che erano dal doge proposte, e parte per la sua perspicacia di spirito, parte per la sua facondia di dire e parte anche per l'autorità sua, che captivato avea gli animi dei senatori votanti, rimaneva per lo